ZERO GRAMMI

STILL TRAVELLING 2027



UNA TRAIETTORIA DI RICERCA

A RESEARCH TRAJECTORY

Il lavoro di Zerogrammi nel triennio 2025–2027 attraversa alcuni temi che negli ultimi anni sono diventati centrali nella nostra ricerca: **memoria, archivio, corpo**.

Ci interessa osservare come il passato continui ad agire nel presente. Gli archivi — documenti, immagini, testimonianze — non sono per noi materiali da conservare, ma **storie da riattivare**. Quando entrano in relazione con la pratica coreografica smettono di essere semplici tracce e diventano materia di lavoro, pronti a generare **nuove forme di esperienza**.

La danza è uno dei modi attraverso cui questa materia può essere attraversata poichè il corpo non è solo uno strumento espressivo: è uno spazio in cui il tempo si deposita, dove esperienze individuali e storie collettive continuano a lasciare segni.

Ogni gesto porta con sé delle tracce,
frammenti di tempo che tornano a muoversi.

In questo senso **ogni corpo è anche un corpo politico**, perché porta con sé le stratificazioni del proprio tempo. L'atto artistico possiede una dimensione politica nel senso più originario del termine: riguarda il modo in cui i corpi abitano lo spazio comune, si espongono allo sguardo degli altri, costruiscono forme di relazione.

La scena diventa allora un luogo in cui queste relazioni possono essere osservate, messe in discussione, trasformate. Il corpo che danza non rappresenta soltanto qualcosa: agisce, prende posizione, apre uno spazio di possibilità.

Ma la danza non è mai un gesto isolato.
Per esistere ha bisogno di uno sguardo che la accolga.

È nello spazio che si crea tra chi danza e chi guarda che il gesto individuale diventa atto collettivo. In quel momento la danza smette di essere soltanto uno spettacolo e diventa un'**esperienza condivisa**.

Quando lo spettatore riconosce di far parte di questo spazio comune nasce senso di appartenenza. Il teatro torna ad essere, nel senso più semplice e originario, un luogo della ***polis***: uno spazio in cui una comunità si riunisce per osservare se stessa.

La danza non produce solo immagini o emozioni. Produce relazioni.
E in queste relazioni si intravede, anche solo per un istante,
la possibilità di una forma di **democrazia del corpo**.

Questo percorso di ricerca coincide con un passaggio importante per la compagnia: i **venticinque anni dalla fondazione di Zerogrammi**. Più che un anniversario da celebrare, lo consideriamo un momento utile per guardare al lavoro svolto e agli archivi — materiali e immateriali — che nel tempo si sono accumulati: spettacoli, pratiche, collaborazioni, relazioni.

Un patrimonio che continua a vivere nei corpiarchivio
di chi ha attraversato questi anni di lavoro.

Le creazioni di questi ultimi anni si muovono proprio in questo spazio: **tra memoria e presente, tra documento e gesto, tra archivio e corpo**. Una ricerca che prova a interrogare il rapporto tra **corpomemoria** e **gestodocumento**, tra ciò che resta e ciò che continua a trasformarsi nel movimento.

Stefano Mazzotta

The work of Zerogrammi throughout the 2025–2027 period traverses several themes that in recent years have become central to our research: **memory, archive, body**.

We are interested in observing how the past continues to act within the present. Archives — documents, images, testimonies — are not, for us, materials to be preserved, but **stories to be reactivated**. When they enter into relation with choreographic practice, they cease to be simple traces and become working material, ready to generate **new forms of experience**.

Dance is one of the ways through which this material can be traversed. The body is not merely an expressive instrument: it is a space where time settles, where individual experiences and collective histories continue to leave marks. Every gesture carries traces within it, fragments of time returning to movement.

In this sense, **every body is also a political body**, because it carries within itself the stratifications of its own time. The artistic act possesses a political dimension in the most original sense of the term: it concerns the way bodies inhabit shared space, expose themselves to the gaze of others, and construct forms of relationship.

The stage thus becomes a place where these relationships can be observed, questioned, and transformed. The dancing body does not merely represent something: it acts, takes a position, opens a space of possibility.

But dance is never an isolated gesture.
To exist, it needs a gaze capable of receiving it.

It is within the space created between the one who dances and the one who watches that the individual gesture becomes a **collective act**. In that moment, dance ceases to be merely a performance and becomes a shared experience.

When the spectator recognizes themselves as part of this shared space, a sense of belonging emerges. Theatre returns to being, in its simplest and most original sense, a place of the ***polis***: a space in which a community gathers in order to observe itself.

Dance does not produce only images or emotions. It produces relationships. And within those relationships one may glimpse, even if only for an instant, the possibility of **a democracy of the body**.

This research trajectory coincides with an important passage for the company: **the twenty-fifth anniversary of Zerogrammi's foundation**. More than an anniversary to celebrate, we consider it an opportunity to look back at the work developed over time and at the archives — material and immaterial — that have progressively accumulated: performances, practices, collaborations, relationships.

A heritage that continues to live within the archive-bodies of those who have crossed these years of work.

The creations of recent years move precisely within this space: **between memory and present, between document and gesture, between archive and body**. A research practice that seeks to question the relationship between **body-memory** and **gesture-document**, between what remains and what continues to transform itself through movement.

Stefano Mazzotta



THYESTES
PH. A.BATTILORO
COURTESY OF
PLAY WITH FOOD
FESTIVAL

PROGETTI IN CORSO ONGOING PROJECTS

I progetti che attraversano oggi il lavoro di Zerogrammi non nascono come contenitori chiusi o semplici produzioni sceniche, ma come **nuclei di ricerca, dispositivi poetici e spazi di relazione**. Ogni progetto si sviluppa attorno a una traiettoria di senso — un'immagine, una domanda, un attraversamento — capace di generare nel tempo **forme differenti, linguaggi e modalità di attivazione eterogenee**.

Lo spettacolo dal vivo rappresenta solo una delle possibili manifestazioni del progetto. Accanto alla creazione scenica convivono pratiche laboratoriali, installazioni, percorsi partecipativi, dispositivi performativi site specific, azioni di mediazione, produzioni audiovisive, archivi e pubblicazioni. In questa prospettiva il progetto diventa **una struttura aperta**, capace di adattarsi ai contesti che attraversa e alle relazioni che incontra. Un organismo in continua trasformazione, in cui i diversi formati non si configurano come derivazioni secondarie, ma come espressioni autonome di una stessa ricerca.

The projects shaping Zerogrammi's work today are not conceived as closed frameworks or simply as stage productions, but as **centres of research, poetic devices and spaces for connection**. Each project develops around a meaningful trajectory — an image, a question, a journey — capable of generating **different forms, languages and modes of activation over time.**

Live performance represents just one of the possible manifestations of a project. Alongside stage creations, there are workshops, installations, participatory processes, site-specific performances, mediation activities, audiovisual productions, archives and publications. From this perspective, each project becomes **an open structure**, capable of adapting to the contexts it moves through and the relationships it encounters. An organism in constant transformation, in which different formats are not conceived as secondary offshoots, but as autonomous expressions of the same research.

Ogni progetto costruisce così un proprio **paesaggio di traiettorie, visioni e possibilità**, mantenendo al centro **il corpo come luogo di esperienza, memoria e relazione.**

Nel 2027 il lavoro di Zerogrammi si sviluppa attraverso una costellazione di progetti capaci di generare forme differenti di relazione tra corpo, memoria, territorio e presenza contemporanea.
Progetti come ***Commosse Geografie*** attraversano il paesaggio come geografia emotiva e spazio di appartenenza, mentre ***Estremo Remoto*** indaga il rapporto tra archivio e corpo attraverso pratiche performative sviluppate negli Archivi di Stato italiani.

Each project thus creates its own **landscape of trajectories, visions and possibilities**, keeping **the body at its centre as a site of experience, memory and connection**.

In 2027, Zerogrammi's work unfolds through a constellation of projects capable of generating different forms of relationship between body, memory, territory and contemporary presence. Projects such as ***Commosse Geografie*** explore the landscape as an emotional geography and a space of belonging, while ***Estremo Remoto*** investigates the relationship between archives and the body through performative practices developed within the Italian State Archives.



COMMOSSE GEOGRAFIE
PH. C. JOAN

Con ***Past Forward*** la compagnia avvia un processo di riattivazione del proprio archivio coreografico, trasformando il repertorio in nuove esperienze performative, audiovisive, editoriali e site specific. In questa traiettoria si inseriscono sia il ritorno di ***Thyestes***, creazione storica dedicata al corpo tragico e alla dimensione rituale della scena, sia ***Zerogrammi 25°***, progetto tout public che riporta in vita la prima creazione della compagnia trasformandola in occasione di trasmissione, rilettura e attraversamento del proprio archivio vivente. Parallelamente, lavori come ***Andavamo tutti*** attraversano il tema della migrazione e della perdita di orientamento collettivo, immaginando un'umanità costretta alla mescolanza e alla ricerca di nuove forme di appartenenza. Con ***A futura memoria*** la danza si apre invece alla partecipazione e alla costruzione di dispositivi relazionali dedicati alla memoria condivisa e alla presenza delle comunità nei luoghi attraversati dal progetto.

With ***Past Forward***, the company embarks on a process of reactivating its choreographic archive, transforming its repertoire into new performative, audiovisual, editorial and site-specific experiences. This trajectory includes both the return of ***Thyestes***, a historic creation dedicated to the tragic body and the ritual dimension of performance, and ***Zerogrammi 25°***, a project for audiences of all ages that brings the company's first creation back to life, transforming it into an opportunity for transmission, reinterpretation and exploration of its living archive.
At the same time, works such as ***Andavamo tutti*** explore themes of migration and the loss of collective orientation, imagining a humanity compelled to intermingle and search for new forms of belonging. With ***A futura memoria***, dance opens itself to participation and the creation of relational practices dedicated to shared memory and the presence of communities in the places encountered by the project.



ELEGìA DELLE COSE PERDUTE
PH. G. CASAMENTI

A partire dal 2027, ***STILL***, sviluppato in collaborazione con Superottimisti, approfondisce la ricerca sul tempo e sulla sua percezione attraverso il dialogo tra danza, immagine in movimento e linguaggi audiovisivi. Il progetto indaga l'atto dello stare e dell'osservare, interrogando il modo in cui l'attenzione, la durata e la presenza trasformano la nostra esperienza del tempo. Corpo e immagine diventano strumenti complementari di una ricerca che esplora ciò che emerge quando il movimento rallenta, lo sguardo si sofferma e il presente acquista una diversa densità.
A questa pluralità di linguaggi si affianca ***Sassolini***, piccolo progetto editoriale nato nel 2026 in occasione dei venticinque anni della compagnia. Attraverso pubblicazioni cartacee agili e curate, Sassolini raccoglie e mette in circolazione pensieri, metodologie, immagini, conversazioni e materiali che accompagnano i processi creativi di Zerogrammi. Ogni pubblicazione nasce attorno a una ricerca, a un progetto o a una domanda, aprendo il lavoro della compagnia al confronto con artisti, studiosi e figure provenienti da discipline differenti. L'editoria diventa così un ulteriore spazio di ricerca e relazione, capace di prolungare la vita dei progetti oltre la loro manifestazione scenica e di generare nuove occasioni di riflessione e condivisione.

Spettacoli, pratiche partecipative, installazioni, attraversamenti performativi, progetti audiovisivi, pubblicazioni e dispositivi site specific convivono così all'interno di un unico paesaggio di ricerca, in cui ogni creazione continua a trasformarsi attraverso i contesti, i corpi e le relazioni che incontra.

Beginning in 2027, ***STILL***, developed in collaboration with Superottimisti, deepens the exploration of time and its perception through a dialogue between dance, moving images and audiovisual languages. The project investigates the acts of being still and observing, questioning how attention, duration and presence transform our experience of time. Body and image become complementary tools in a research process that explores what emerges when movement slows down, the gaze lingers and the present acquires a different density.
This plurality of languages is further enriched by ***Sassolini***, a small-scale publishing project launched in 2026 to mark the company's twenty-fifth anniversary. Through concise, carefully crafted print publications, Sassolini gathers and circulates thoughts, methodologies, images, conversations and materials that accompany Zerogrammi's creative processes. Each publication takes shape around a research inquiry, a project or a question, opening the company's work to dialogue with artists, scholars and practitioners from different disciplines. Publishing thus becomes another space for research and connection, capable of extending the life of projects beyond their stage manifestations and generating new opportunities for reflection and exchange.

Performances, participatory practices, installations, performative explorations, audiovisual projects, publications and site-specific formats thus coexist within a shared landscape of research, in which each creation continues to evolve through the contexts, bodies and relationships it encounters.



MOMENTO
PH. A. MACCHIA

IN SCENA

THYESTES

MOMENTO

MAGNIFICAT

ELEGÌA DELLE COSE PERDUTE

ANDAVAMO TUTTI

ZEROG

RAMMI 25°

ESTREMO REMOTO

AMELIA

INRI

THYESTES

Attraversando il mito di Tieste, un assolo che esplora il corpo come luogo di conflitto, sopraffazione e desiderio di riconoscimento.

Drawing on the myth of Thyestes, a solo performance that explores the body as a site of conflict, domination, and the longing for recognition.



MOMENTO

Una riflessione poetica sul tempo presente, sospeso tra la memoria di ciò che siamo e il desiderio di ciò che potremmo diventare.

A poetic reflection on the present moment, suspended between the memory of who we are and the desire for who we might become.



MAGNIFICAT

Una rilettura laica della figura di Maria che intreccia femminile, memoria iconografica e scrittura coreografica.

A secular reinterpretation of Mary, intertwining femininity, visual iconography, and choreographic language.





ELEGÌA DELLE COSE PERDUTE

Tra danza, cinema e paesaggio, una meditazione poetica sulla perdita, il lutto e la fragile ostinazione della vita.

A cinematic poem on grief, memory, and the human capacity to rediscover community at the heart of loss.



AIDAVAMO TUTTI

Ispirato alla poesia visionaria di Giancarlo Majorino, un percorso coreografico che attraversa il bisogno di appartenenza, la necessità del cammino e la ricerca di una salvezza condivisa.

Inspired by the visionary poetry of Giancarlo Majorino, a choreographic journey through the urgency to belong, to move forward, and to find salvation together.



ZEROGRAMMI 25°

La creazione che ha dato origine all'universo poetico di Zerogrammi: un viaggio leggero tra danza, gioco e umanità quotidiana.

The creation that gave birth to Zerogrammi's poetic universe: a light-hearted journey through dance, play, and the poetry of everyday life.



ESTREMO REMOTO

Una danza d'archivio che trasforma tracce, memorie e segni del passato in un delicato rito contemporaneo di cura e appartenenza.

An archive-inspired dance that transforms traces, memories, and remnants of the past into a delicate contemporary ritual of care and belonging.

AMELIA

Una delicata riflessione sulla memoria, l'assenza e i legami che ci definiscono, ispirata all'universo di The Father di Florian Zeller.

A delicate reflection on memory, absence, and the bonds that shape our lives, inspired by Florian Zeller's The Father.





INRI

Un viaggio ironico e poetico nell'immaginario della religiosità popolare, tra sacro e profano, devozione e desiderio di spiritualità.

A danced liturgy exploring the world of popular religiosity, weaving together irony, memory, and the human longing for transcendence.



IL FILM
ELEGIA DELLE
COSE PERDUTE
PH. VITUCCIA

UNA SEDE / A VENUE

CASA LUFT

Casa Luft è la sede di Zerogrammi: uno spazio di lavoro, di incontro e di attraversamento, nato a Torino nel 2015 e abitato quotidianamente da artisti, artiste, pratiche e pubblici diversi. Non è soltanto un luogo in cui produrre spettacoli, ma un ambiente in cui le idee possono prendere tempo, trasformarsi, entrare in relazione. Qui la creazione non è intesa come un gesto isolato o come l'esito di un percorso lineare. È un processo fatto di studio, tentativi, ascolto, prove, dialoghi e aperture inattese. Casa Luft accoglie questa dimensione fragile e concreta del fare artistico: quella che precede la scena, ma che spesso ne determina profondamente le forme.
La sua poetica nasce dall'idea che l'arte possa essere un dispositivo di prossimità. Un modo per mettere a fuoco ciò che accade intorno a noi, per interrogare il presente e costruire occasioni di esperienza condivisa. Per questo Casa Luft intreccia produzione, formazione, residenze, ricerca e programmazione, mantenendo porosi i confini tra chi crea, chi studia, chi osserva e chi partecipa.
È una casa operativa e aperta, in cui il lavoro degli artisti incontra quello di curatori, pedagoghi, ricercatori, tecnici, cittadine e cittadini. Un luogo in movimento, che non offre soltanto ospitalità ma prova a generare condizioni: per la crescita professionale, per la sperimentazione, per l'emersione di nuove domande e per la costruzione di relazioni durevoli.

Casa Luft is Zerogrammi's home: a space for work, encounter and exchange, established in Turin in 2015 and inhabited every day by artists, practices and audiences of different kinds. It is not simply a place where performances are produced, but an environment in which ideas can take time, transform and enter into dialogue. Here, creation is not understood as an isolated act or as the outcome of a linear process. It is a process made of study, experimentation, listening, rehearsals, conversations and unexpected openings. Casa Luft embraces this fragile yet tangible dimension of artistic practice: the part that comes before the stage, yet so often profoundly shapes its forms.
Its poetics stem from the idea that art can be a practice of proximity: a way of bringing what happens around us into focus, questioning the present and creating opportunities for shared experience. For this reason, Casa Luft brings together production, training, residencies, research and programming, keeping the boundaries between those who create, study, observe and take part porous.
It is an open, working home, where artists' work meets that of curators, educators, researchers, technicians, local residents and citizens. A place in motion, which does not merely offer hospitality but seeks to create the conditions for professional growth, experimentation, the emergence of new questions and the building of lasting relationships.

INVENTARIO
FORMAZIONE PROFESSIONALE
PROFESSIONAL TRAINING

Inventario è il programma formativo gratuito di Casa Luft. Masterclass, pratiche di studio e momenti di confronto accompagnano artisti e artiste nello sviluppo della propria ricerca, intrecciando strumenti compositivi, pensiero critico e competenze per il lavoro culturale.

Inventario is Casa Luft's free training programme. Masterclasses, study practices and opportunities for exchange support artists in developing their research, bringing together compositional tools, critical thinking and skills for work in the cultural sector.

PERMUTAZIONI
GIOVANI COREOGRAF*
YOUNG CHOREOGRAPHERS

Permutazioni è il programma di residenze e accompagnamento dedicato a giovani autori e autrici della danza contemporanea. Un tempo di ricerca e confronto che sostiene l'emersione di nuovi percorsi, mettendo in relazione pratiche artistiche, visioni curatoriali e opportunità di rete.

Permutazioni is a residency and mentoring programme for emerging choreographers and dance-makers. It offers time for research and exchange, supporting new artistic paths by connecting creative practices, curatorial perspectives and networking opportunities.

LUOGHI COMUNI
ATTIVITÀ PUBBLICHE
PUBLIC ACTIVITIES

Luoghi Comuni è la rassegna di Casa Luft dedicata alle arti performative contemporanee. Spettacoli, incontri e pratiche condivise aprono lo spazio al quartiere e alla città, trasformandolo in un luogo di prossimità tra artisti, artiste e pubblici.

Luoghi Comuni is Casa Luft's programme of contemporary performing arts. Performances, encounters and shared practices open the space to the neighbourhood and the city, turning it into a place of proximity between artists and audiences.



INVENTARIO 2025
MASTERCLASS CON
CAROLYN CARLSON
E **SARA ORSELLI**
A CASA LUFT
PH. VITUCCIA

POETICA

Quello di Zerogrammi è un **teatro del corpo**, una danza di piccoli gesti quotidiani, di dettagli minimi, invisibili, imperfetti che rivelano, pur nella loro inconsistenza, gli aspetti più intimi e profondi dell'essere umano. La costruzione del movimento è il frutto di osservazione, distorsione e ripetizione al limite del grottesco dei tratti più fragili, assurdi e contraddittori di ogni personaggio portato in scena: un piccolo tic, un sussulto, un'incertezza, una distrazione sono il punto di partenza di **una narrazione essenziale e d'immediata comprensione**, leggera, di una leggerezza di calviniana ispirazione che ama sovvertire i significati, creare inediti punti di vista e suggerire allo spettatore **nuove logiche del pensiero**. La poetica che alimenta il segno coreografico della compagnia è tutta racchiusa nel **singolo gesto**, espressione più autentica di un'urgenza comunicativa e relazionale che investe, attraversa e incrina il corpo tutto per abbracciare il mondo. La sua parola ama la bellezza della complessità che è propria della poesia, dei sensi e delle emozioni, l'astrazione che è necessaria sintesi dell'esperienza di vivere. È riflessione sul mondo, pensiero, persona. È nel *qui*, in un luogo. È ascolto di un viaggio che attraversa il corpo tutto, del sentimento d'indefinito che ci permea al contempo obbligandoci alla finitezza. Questo sentimento è motore di una ricerca estetica e coreografica che esige onestà. Poiché si nutre di esperienza dell'*io*, non dell'*ego*; e cioè di qualcosa, di qualcuno, che si muove nel singolo con la responsabilità di parlare **in nome di tutti**, qualcosa che sia in grado di attraversare, aprire domande ed esporre fragilità. L'azione fisica, la danza diventa incontro tra il corpo proprio (la sua forma) e il corpo, la forma, del mondo, oggetto di accoglienza e responsabilità condivisa tra narratore e osservatore. È lingua, coscienza, percezione, pensiero. **È gesto offerto, povero e periferico, capace di rinominare le cose.**

At the heart of Zerogrammi's work lies a **theatre of the body**: a dance made of small everyday gestures, minimal details, invisible elements and imperfections that reveal, through inconsistency, the most intimate and profound aspects of human existence. The construction of movement emerges from observation, distortion and repetition pushed toward fragility and the grotesque, generating contradictory and at times paradoxical figures.
On stage, a small tic, a whisper, an uncertainty or a distraction become the starting point for **an essential and immediate narration**, light enough to unsettle meanings, create unexpected perspectives and suggest **new ways of looking at reality**. The poetics nourishing the company's choreographic language seek traces within the **singular gesture**, within spontaneous expressions and authentic relational urgencies that, through the body and movement, attempt to approach the complexity surrounding human beings: signs, emotions, fractures and tensions that shape existence itself.
It is a reflection on the world, on thought and on the individual. A journey that crosses the body in its undefinable feeling, permeating the contemporary condition and confronting us with fragility and finiteness. This tension becomes the engine of an aesthetic and human research grounded in honesty. Not the affirmation of the ego, but the attempt to move **toward the other**: toward what belongs to someone, toward what inhabits the singular while carrying the responsibility of speaking, however partially, in the name of all.
The action thus becomes an encounter between body and form, between body and world, between presence and perception. **A poor, peripheral and offered gesture, capable of renaming things** and temporarily opening spaces of relationship, listening and recognition.



MAPPUGGHJE
PH. G.SOTTILE

BIO

Zerogrammi è un **organismo di produzione culturale** fondato nel **2001** e diretto dal coreografo **Stefano Mazzotta**, riconosciuto e sostenuto dalla **Regione Piemonte** e dal **Ministero della Cultura**. L'attività creativa della compagnia, finalizzata alla produzione di spettacolo dal vivo, si caratterizza per un'ampia ricerca drammaturgica e coreografica che avanza per **tappe**, attraversando linguaggi, contesti e punti di vista trasversali alla danza e al teatro. Il processo creativo si nutre di esperienze sul campo: progetti di formazione e azioni di carattere sociale, residenze costruite intorno a specifici interessi antropologici e geografici e il dialogo con linguaggi quali fotografia, video, arti plastiche e letteratura, che restituiscono **nuovi segni e nuovi significati** alla scena, facendo della memoria esperienziale il principale propulsore della scrittura coreografica. Questo percorso, continuamente informato da suggestioni che derivano dall'incontro con persone, luoghi e comunità, si traduce non soltanto in spettacoli, ma anche in prodotti editoriali, cataloghi fotografici e progetti filmici che ampliano il raggio d'azione e l'accessibilità del lavoro, raggiungendo pubblici differenti. Il nome Zerogrammi allude a una leggerezza di matrice "**calviniana**", un ideale estetico che si manifesta nell'atto di sottrarre per arrivare all'essenza, preservando il rapporto vivo, necessario, diretto con lo spettatore. Le creazioni della compagnia accolgono suggestioni letterarie e filosofiche, memorie quotidiane e tensioni del presente, trasformandole in composizioni originali, intense, a volte ironiche, riconosciute da premi quali: *Premio Danza&Danza 2021, Premio Hystrio 2013, Golden Mask 2012, Premio Vignale Danza 2012, Premio Giocateatro 2009, Premio Danz'è/Festival Oriente Occidente 2008, Premio Raduga 2012, Riff Festival 2022*. I lavori della compagnia hanno circuitato in Italia e in numerosi Paesi tra cui Francia, Svizzera, Spagna, Finlandia, Olanda, Portogallo, USA, Germania, Russia, Turchia. Dal 2012 Zerogrammi ha sede a Torino presso CASA LUFT, casa di produzione dedicata alla creazione e alla formazione professionale. CASA LUFT è uno spazio di lavoro e di visioni condivise: un luogo che favorisce il dialogo tra autorialità differenti, sostiene i processi creativi e si fa cantiere vivo di idee. Qui la compagnia sviluppa un impegno continuativo nel **ricambio generazionale**, nella scoperta e accompagnamento di nuovi talenti, nella costruzione di percorsi di mentoring e residenze che sostengono giovani autori e autrici nelle prime fasi del loro sviluppo artistico. È uno spazio in cui la trasmissione si fa quotidiana, dove l'incontro tra esperienza e nuove sensibilità genera un ecosistema fertile e in movimento. In ogni sua forma – spettacolo, progetto di comunità, laboratori, libri o film – il lavoro della compagnia rimane un atto di **presenza**: ascoltare ciò che muove il corpo, ciò che abita i luoghi, ciò che attraversa le relazioni.

Zerogrammi is a **cultural production organization** founded in **2001** and directed by choreographer **Stefano Mazzotta**, recognized and supported by the **Piedmont Region** and the **Italian Ministry of Culture**. The company's creative activity, aimed at the production of live performance, is characterized by a broad dramaturgical and choreographic research that develops through **stages**, crossing languages, contexts and perspectives transversal to dance and theatre. The creative process is nourished by experiences in the field: educational projects and socially oriented actions, residencies built around specific anthropological and geographical interests, and dialogue with languages such as photography, video, visual arts and literature, which return **new signs and new meanings** to the stage, making experiential memory the main driving force of the choreographic writing. This path, continuously informed by suggestions deriving from encounters with people, places and communities, translates not only into performances, but also into editorial products, photographic catalogues and film projects that broaden the range and accessibility of the work, reaching different audiences.
The name Zerogrammi refers to a "**Calvinian**" lightness, an aesthetic ideal expressed through the act of subtraction in order to reach the essence, preserving a living, necessary and direct relationship with the spectator. The company's creations welcome literary and philosophical suggestions, everyday memories and tensions of the present, transforming them into original compositions — intense, at times ironic — recognized through awards such as *Premio Danza&Danza 2021, Premio Hystrio 2013, Golden Mask 2012, Premio Vignale Danza 2012, Premio Giocateatro 2009, Premio Danz'è/Festival Oriente Occidente 2008, Premio Raduga 2012, Riff Festival 2022*. The company's works have toured in Italy and in numerous countries including France, Switzerland, Spain, Finland, Holland, Portugal, the USA, Germany, Russia and Turkey. Since 2012 Zerogrammi has been based in Turin at CASA LUFT, a production house dedicated to creation and professional training. CASA LUFT is a space for work and shared visions: a place that encourages dialogue between different authorships, supports creative processes and becomes a living construction site for ideas. Here the company develops an ongoing commitment to **generational renewal**, to the discovery and support of new talents, and to the construction of mentoring paths and residencies supporting young authors and artists in the early stages of their artistic development. It is a space where transmission becomes daily practice, where the encounter between experience and new sensibilities generates a fertile and moving ecosystem. In all its forms — performance, community projects, workshops, books or films — the company's work remains an act of **presence**: listening to what moves the body, what inhabits places, what crosses relationships.



ELEGìA DELLE COSE PERDUTE
PH. S.MAZZOTTA

ORGANIGRAMMA + NETWORK 2025-2027

DIREZIONE ARTISTICA / ARTISTIC DIRECTION **STEFANO MAZZOTTA** | AMMINISTRAZIONE / ADMINISTRATION **MARIA ELISA CARZEDDA** | COORDINAMENTO CASA LUFT / CASA LUFT MANAGEMENT **AMINA AMICI** | PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE **DANIELA PACI, LUCA MICHELETTA** | COMUNICAZIONE / COMMUNICATION **CECILIA D'URSO** | DIREZIONE TECNICA / TECHNICAL DIRECTION **TOMMASO CONTU** | TECNIC* DI COMPAGNIA / TECHNICAL CREW **TOMMASO CONTU, SILVIA PAROLINI** | INTERPRETI / INTERPRETERS **AMINA AMICI, ARIANNA FABIANI, CHIARA GUGLIELMI, DAMIEN CAMUNEZ, DARIA MENICHETTI, MARTINA CINTI, PIERANDREA ROSATO, STEFANO MAZZOTTA** | COREOGRAF* RESIDENTI **AMINA AMICI** | COREOGRAF* ASSOCIAT* E PRODUZIONI ESECUTIVE / ASSOCIATED CHOREOGRAPHERS AND EXECUTIVE PRODUCTION **PRISCILLA PIZZIOL, EDOARDO SGAMBATO, FRANCESCO ROMAGNOLI, BIANCA MANGELLI, ALESSANDRO MARCONCINI, SARA ONGARO** | COLLABORAZIONI ARTISTICHE / ARTISTIC COLLABORATION **JACOPO VALSANIA (SCENOGRAFO), GIANNI STAROPOLI (LIGHT DESIGNER), ANDREA CAUDURO (COMPOSITORE)** | SOSTEGNO ISTITUZIONALE / INSTITUTIONAL SUPPORT **MINISTERO DELLA CULTURA, REGIONE PIEMONTE, CITTÀ DI TORINO** | NETWORK **UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO, CIVICA SCUOLA D'ARTE DRAMMATICA PAOLO GRASSI, ACCADEMIA LIGUSTICA DI BELLE ARTI DI GENOVA, ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI DI TORINO, MUS.E, MEZZOPIENO, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BOLOGNA, NEST, HOME CREAZIONE CONTEMPORANEA, MED'ARTE**



IL FILM
ELEGìA DELLE
COSE PERDUTE
PH. VITUCCIA

zero grammi
un teatro del corpo

con il sostegno di / *with the support of*

MINISTERO DELLA CULTURA

REGIONE PIEMONTE

CITTA' DI TORINO

www.zerogrammi.org